

SCUOLA IN TRIBUNALE

«Religione, prof privilegiati» Causa pilota di due precari

L'equiparazione degli stipendi di tutti i docenti costerebbe 2,5 miliardi

ROMA. Due miliardi e mezzo di euro, la cifra massima del tesoretto che il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa è disposto a sborsare per rivedere lo scalone della riforma pensionistica che tanto sta a cuore ai partiti della sinistra radicale: tanto costerebbe alle casse dello Stato l'equiparazione degli stipendi dei docenti della scuola pubblica a quella degli insegnanti di religione che, ad oggi, godono di un trattamento economico di favore.

Nel ginepraio dei privilegi italiani può capitare anche questo: che un precario, ad esempio, sia meno precario di un altro semplicemente perché pagato meglio, a parità di lavoro. A raccontare come stanno le cose è Claudio Zaza, avvocato, che sta seguendo le cause davanti ad un giudice del lavoro (la prima udienza ci sarà ad ottobre) portate avanti da due insegnanti, stufi dopo anni spesi ad insegnare, di sentirsi "figli di un Dio minore". «Gli insegnanti di religione - spiega Zaza - godono di scatti stipendiali, ogni due anni, pari al 2,50%. Tre scatti, ossia 6 anni di anzianità, superano l'ultimo aumento salariale previsto dal contratto degli statali, cioè sono circa 130 euro in più rispetto alla paga base. Dieci anni equivalgono a circa 220 euro in più in busta paga. Questo meccanismo - ricorda l'avvocato - fu istituito con una legge del 1980 a tutto il personale non di ruolo per retribuire i precari storici, quelli cioè che non riuscivano nel corso di una vita lavorativa ad essere assunti in ruolo, ma fu ingiustamente applicato solo a quelli di religione».

«Come se non bastasse - prosegue Zaza - nel 2003 una legge ha reso 'di ruolo' pure gli insegnanti di religione e la maggioranza (ndr, allora di centro-destra) ha approvato una leggina nel 2005 per fare in modo che questi conservassero il trattamento economico di favore acquisito con il precariato».

LE RETRIBUZIONI

Insegnante precario	1.745,60 euro (lordi)
Insegnante di religione dopo 2 anni di precariato percepisce un aumento del 2,5% pari a 43,63 che porta lo stipendio a	1.789,23 euro
Dopo 10 anni di precariato se un insegnante passa di ruolo percepirà (cifra ottenuto con uno scatto ogni 2 anni)	1.963,75 euro

Questo meccanismo degli scatti fu istituito con una legge del 1980 destinata a tutto il personale non di ruolo per retribuire i precari "storici", quelli cioè che non riuscivano nel corso di una vita lavorativa ad essere assunti in ruolo, ma fu ingiustamente applicato solo a quelli di religione. Inoltre nel 2003 una legge ha reso "di ruolo" anche gli insegnanti di religione. La maggioranza di centrodestra approvò una "leggina" nel 2005 per fare in modo che conservassero il trattamento economico di favore acquisito con il precariato.

>> LA MATURITÀ SUL WEB

TUTTI GLI ESPERTI DEL SECOLO XIX

*** Anche quest'anno il Secolo XIX segue lo svolgimento delle prove della maturità accanto a migliaia di famiglie, fornendo loro consigli e, dopo ogni prova, i risultati: questo è lo staff di docenti che ha collaborato per la risoluzione dei quesiti della maturità. Soluzioni e commenti si trovano sul sito www.ilsecoloxix.it.

CHIMICI. Prof. Marco Ravera già docente di Tecnologie chimiche industriali
ELETTROTECNICA. Prof. Angelo Fuochi, docente di Elettrotecnica
ELETRONICA. Prof. Paolo Conte
Marco Galaverna, docenti presso I.T.I. Galilei Genova
GEOMETRI. Prof. Rossana Silvestro
Docente di Topografia presso I.s.s.s. Firpo Buonarroti
LATINO. Prof. Silvana Rocca e Mariella Tixi, docenti dell'Università di Genova afferenti al coordinamento ligure insegnanti lingue classiche.
MATEMATICA. Prof. Luigi Casa-

nova, già docente Liceo Scientifico Fermi e Classico Giovanni Da Vigo, Rapallo.

Prof. Carlo Colombo, docente ITSC Vittorio Emanuele II Genova.

Prof.ssa Silvia Giorni Ghirarduzzi già Docente Liceo Scientifico M. Luther King.

NAUTICO MACCHINE. Prof. Ing. Renato Trevis, docente di Impianti

Tecnici dipartimento di Macchine ITN San Giorgio Genova

NAUTICO COSTRUZIONI. Prof. Ing. Franco Bigatti, docente di costruzioni navali e teoria della nave

presso ITN San Giorgio Genova.

NAUTICO CAPITANI. Prof. Giuseppe Savà e Antonio Adduci, docenti presso ITN San Giorgio Genova.

PEDAGOGIA. Prof. Stefania Fabris

Docente di Pedagogia e Scienze Umane Istituto Magistrale Statale S. Pertini.

TECNICO COMMERCIALE. Prof. Alessandra Marasciulo, docente di

Economia Aziendale I.T.C.S. Vittorio Emanuele II e Ruffini.

Una cosa che è stata possibile soltanto per gli insegnanti di religione mentre a tutti gli altri precari non è mai stato applicato questo meccanismo di miglioramento salariale.

«Esistono - dice Carlo Pontesilli, fiscalista che coadiuva Zaza nelle due cause pilota - delle differenze retributive e di trattamento rispetto all'anzianità di servizio, noi non vogliamo toglierlo agli insegnanti di religione ma che venga esteso a tutti; certo equiparare il trattamento economico equivarrebbe ad esaurire il tesoretto ma ci sono già due cause in corso per chiedere la parificazione del trattamento». E qui arriviamo al punto dolente per le casse dell'Erario: nel caso che i due insegnanti vincessero le loro cause, si innescerebbe un effetto domino che obbligherebbe lo Stato ad equiparare (cosa che dovrebbe già essere in realtà) gli stipendi di tutti gli insegnanti a quella dei docenti di religione. Le persone interessate, infatti, sono circa 800 mila e l'iniziativa giudiziaria presso il Giudice del lavoro di Roma contro il ministro della Pubblica Istruzione potrebbe rivelarsi una sorta di cavallo di Troia molto costoso. Anche perché, nella maggioranza di Governo, c'è chi si è già fatto carico di rivendicare l'iniziativa dei due insegnanti: si tratta della Rosa nel Pugno che, attraverso un suo deputato, Maurizio Turco, ha lanciato un appello al ministro dell'Istruzione Giuseppe Fiorini ed al premier Romano Prodi. Turco ne ha anche per i sindacati che «in questi anni minacciano scioperi per poche decine di euro di aumenti e non fanno nulla per colmare un'illegitimità insopportabile».

Così, mentre si potrebbero presto moltiplicare le cause contro il ministero, socialisti e radicali avvertono: «Interverremo con una emendamento alla prossima Finanziaria per sanare questa discriminazione».

MASSIMILIANO LENZI

LE INTERCETTAZIONI

I boss contro l'indulto e la Bibbia usata come codice

dalla prima pagina

Stavolta Provenzano si era limitato a mettere nel suo cifrario la data di nascita, appunto il 1976, di Giuseppe Bisesi, un giovane capo in ascesa che malgrado l'età aveva con il vecchio capo un canale diretto. Nel "pizzino" c'erano però i soliti richiami religiosi mescolati a messaggi all'apparenza indecifrabili: "Il Signore faccia risplendere su di E ti conceda la sua P.bd 65. N.25. x NN 164. Aless parente 121. 30, gr, e pic". Per più di un anno si sono studiate quelle sigle per risalire al senso della comunicazione e ai suoi destinatari. E solo ora si sa che si parla di Pietro Badagliacca (P.bd 65), Antonino Rotolo (N.25), Antonino Cinà (164) e del nuovo capo latitante della mafia Salvatore Lo Piccolo.

Tutto l'armamentario del codice deriva dalla Bibbia. Provenzano ne teneva cinque esemplari nel suo covo ma a una era particolarmente legato: quella istoriata con piccoli riquadri di carta ritagliati a mano e usati per segnare pagine e brani. Dopo l'arresto e il trasferimento nel carcere di Terni aveva chiesto di avere proprio quella vecchia copia perché, diceva, "la Bibbia è il libro più bello e non va letto ma capito". Per questo aveva riempito di appunti, note e glosse le pagine usurate da una lettura molto partecipata.

Se la Bibbia era il suo testo sacro, è

il caso di dire, la comprensione del codice era un enigma che solo i bibliisti potevano svelare. Ma il loro intervento non è stato, a quanto sembra, decisivo: a parte qualche riferimento alle Scritture, tutto il resto nasceva nel brodo di coltura della mafia. Come hanno confermato da un lato le comparazioni con i tanti "pizzini" che alimentavano il circuito postale del padrino e dall'altro qualche giovanile ingenuità. Gli uomini di Provenzano non sopportavano i "cani sciolti", come li chiamavano, e perciò erano infuriati per la concessione dell'indulto che avrebbe rimesso in circolazione, a sconvolgere l'ordine mafioso, tanti ladroncoli e piccoli criminali. Parlando tra di loro al telefono, i boss erano indignati. E Bisesi era pure allarmato: «Ora con questo indulto che hanno dato siamo rovinati. Minchia, a Palermo c'è una situazione... Farmacie, supermercati che non dormono sonni tranquilli. Ma che fa scherziamo? È andata a finire a bordello è andata a finire qua...». Qualcuno che si era messo in proprio a riscuotere il "pizzo" ha rischiato grosso. E meno male che la vittima si è rivolta ai carabinieri: il tagliagrotte è stato arrestato ma non sa che in questo modo si è salvata la pelle. I boss lo avrebbero eliminato, se soltanto fossero arrivati prima.

FRANCO NICASTRO

VENEZIA

Operata alle tonsille, in coma una ragazza di 25 anni

VENEZIA. Una ragazza di 25 anni di San Stino di Livenza (Venezia) si trova da alcuni giorni in stato di coma farmacologico all'ospedale di Portogruaro in seguito ad una complicazione avvenuta durante una banale operazione di asportazione delle tonsille. L'intervento - secondo quanto riportano le cronache del Gazzettino - è avvenuto lunedì scorso e, a causa delle gravi conseguenze, sarebbe stata avviata un'indagine interna al nosocomio. Una segnalazione è stata

anche inviata al Ministero della Salute. Da quanto si è appreso in ambienti sanitari, la giovane sarebbe rimasta priva di ossigeno per circa 15 minuti perché il tubicino che doveva alimentarlo sarebbe stato spostato durante l'asportazione della prima tonsilla e rimesso a posto solo in un secondo tempo. «Se fosse confermato il grave errore umano, chi agiva in quel momento dovrà assumersene le responsabilità fino in fondo», ha commentato l'assessore alla Sanità Flavio Tosi.

In tre parole: PASSA A TIM.



SAMSUNG SGH-Z230

99€
anziché 199€

MOTOROLA V3xx

199€
anziché 299€

SONY ERICSSON Z610I

149€
anziché 199€

Azzeri la spesa per parlare con TUTTI tutto l'anno.

Passa a TIM¹, hai un bonus² a rimborso della spesa per le chiamate, le videochiamate, gli SMS e gli MMS nazionali verso Tutti. Per informazioni sui costi e le modalità di erogazione, vieni da noi. Ti aspettiamo.

1. Offerta valida per chi passa a TIM entro il 31/08/07. Ogni 20€ di spesa effettuata verso Tutti in 30 gg. fino al 31/12/07, bonus di 20€ da utilizzare vs Tutti entro 30 gg. fino a max 80€/mese. 2. Ogni 20€ di spesa verso Tutti, in un mese, si riceve un bonus gratuito di 20€ utilizzabile in Italia verso i telefonini di tutti gli operatori e tutti i telefoni fissi. Si possono ricevere fino a 80€ gratuiti in un mese. I bonus saranno accreditati fino al 31/12/2007. Il bonus va utilizzato entro 30 gg. I bonus gratuiti non concorreranno al raggiungimento della soglia di spesa e delle soglie previste dai meccanismi di autoricarica. Non concorrono le chiamate in decade 1, 4 e 8, le chiamate PayForMe e il trasferimento di chiamata. Puoi conoscere scadenza e valore del bonus residuo chiamando il numero gratuito 4916.

Stylecar
TELEFONO TELEFONINO

Genova Foce Via Cecchi, 101/DR - Genova Certosa Via Germano Jori, 44/R

centro

TIM

Alice